

TORRE LIDIA

Parete Sud

CASTELLETTO BASSO DI MEZZO

Primi salitori

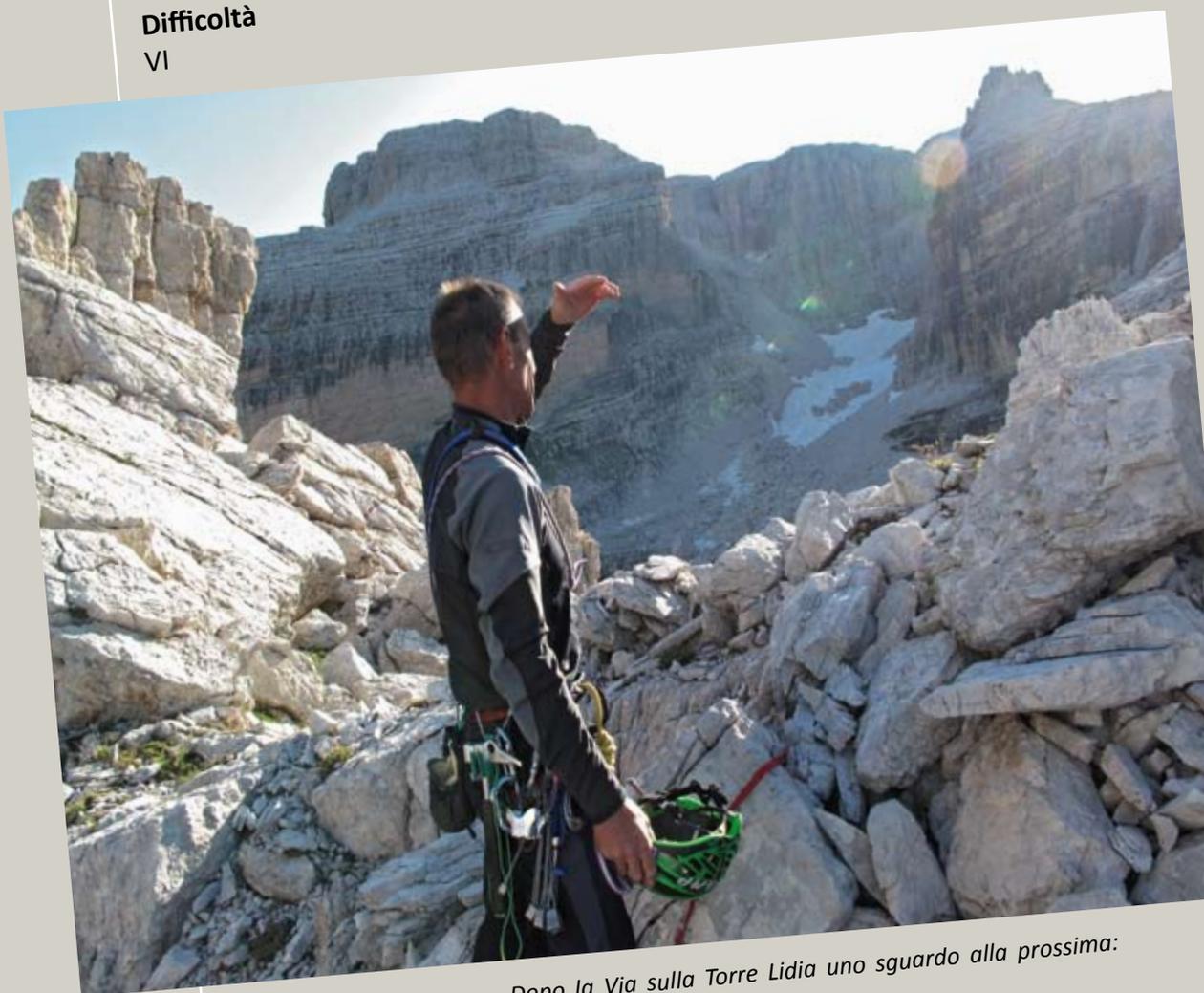
Bruno Detassis, Serafino Serafini - 29 settembre 1948

Dislivello

160 m

Difficoltà

VI



*Dopo la Via sulla Torre Lidia uno sguardo alla prossima:
quella sulla Cima Falkner.*

TORRE LIDIA

Parete Sud

È quella di destra (Est) delle due torri, specie di spalloni sporgenti, situate tra il Castelletto Basso di Mezzo e il Castelletto Inferiore.

Salita interessante con una bellissima parete iniziale. La via, pur essendo relativamente breve, offre un'arrampicata divertente. La roccia è buona su tutta la salita. È destinata ad avere altre ripetizioni vista la comodità d'accesso dal Rifugio Tuckett. Chiodi abbondanti solo sul primo tiro.

Accesso

Dal Rifugio Tuckett si costeggia la base del Castelletto Inferiore per salire il ghiaione sotto la torre.

Itinerario

Si superano le rocce dello zoccolo basale fino alla parete vera e propria. Scalare ora con difficoltà una triangolare parete nera sotto il grande canale tra la Torre Zisa e la Torre Lidia (VI). Si entra così nel camino. Dove questo diventa facile si attraversa a destra su un'esile cengia fino allo spigolo. Si scala una parete fino ad un pulpito. Da questo, spostandosi pochi metri a sinistra, si supera uno strapiombo e una fessura per uscire in vetta.

Discesa

Dalla torre si scende facilmente sulla cengia che collega i due Castelletti. Questa si percorre brevemente in direzione Nord-Ovest oltrepassando una grossa torre che si supera a destra dove si individua un canale che scende a Nord. Sceso in arrampicata (possibilità di una corda doppia) questo porta alle ghiaie a Nord dei Castelletti.



In discesa a Nord dalla Torre Lidia e poi via, verso la Cima Falkner.

[24]

CIMA FALKNER
Parete Ovest-Sud-Ovest



"La montagna, per una persona, che sia sul facile, che sia sul difficile, è sempre la più forte, e nel momento, più o meno critico, ti può dare una bella lezione"

CIMA FALKNER
Parete Ovest-Sud-Ovest

Primi salitori

Bruno Detassis, Ferruccio Ferretti, Sandro Serafini

21 giugno 1947

Dislivello

350 m

Difficoltà

V+



CIMA FALKNER

Parete Ovest-Sud-Ovest

È la cima più elevata e forse anche la più bella del massiccio del Grostè.

Parete esteticamente interessante. Le difficoltà della via sono concentrate soprattutto nella parte bassa. L'itinerario risulta molto discontinuo anche per le caratteristiche della parete che si presenta interrotta da cenge ghiaiose. Per l'avvicinamento, l'esposizione e la qualità della roccia, è destinata ad avere pochissime ripetizioni. Trovato solo un chiodo.

Accesso

Dal Rifugio Tuckett si segue il sentiero n. 316 fino ad aggirare il Torrione di Vallesinella. Risalire faticosamente la vedretta omonima per ghiaie e nevai fino alla base della parete. Si attacca 20 metri a destra del punto più basso di essa.

Itinerario

La prima parete è solcata da una fessura diagonale a sinistra. La si percorre fino alla prima terrazza detritica. Si va a sinistra per 10 metri salendo un grosso masso. Scalare una parete nera cercando i passaggi migliori fino ad un terrazzino. Alzarsi per una breve fessura strapiombante, attraversare a destra con passaggio esposto e salire da un terrazzino ad una cengia. Seguita a destra porta ad un diedro che conduce alla seconda terrazza. Seguirlo per 40 metri a destra fino ad uno spuntone. Salire una facile fessura, spostarsi successivamente a sinistra puntando ad un caratteristico spigolo giallo. Salire una parete nera in obliquo a sinistra fino alla terza terrazza.

Salire la fessura oltre lo spigolo e, ad una parete nera, attraversare a sinistra qualche metro fino ad un camino. Lo si scala fino ad una cengia. Raggiungere a destra un diedro-camino che si sale interamente fino ad uno spuntone. Guadagnare una forcella e per risalti rocciosi raggiungere la cima.

Discesa

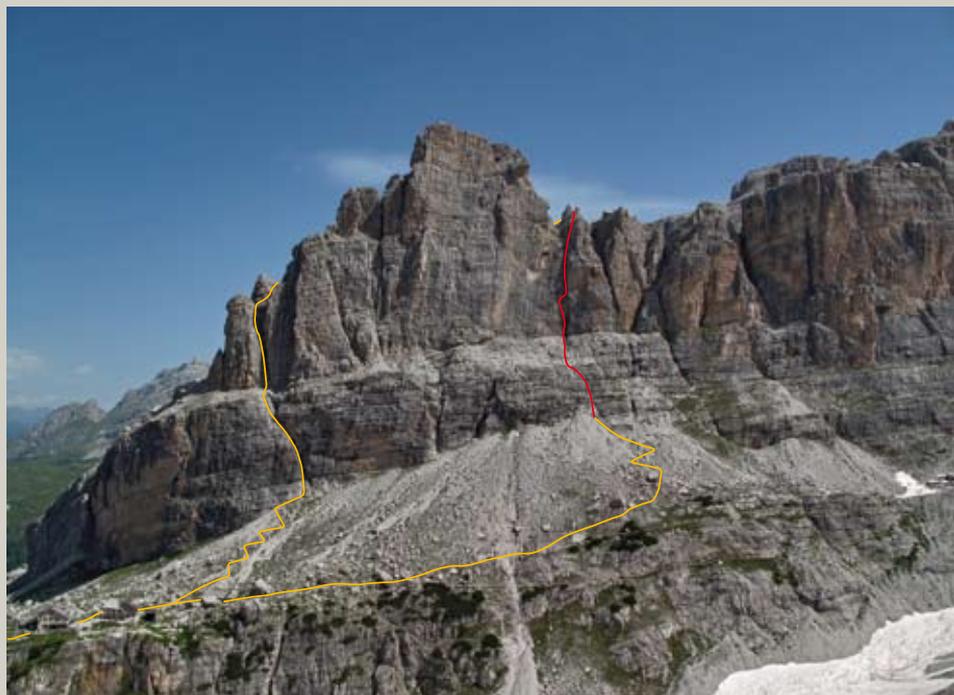
Si scende facilmente sulle evidenti tracce che portano al sentiero Benini. Andando a destra si raggiunge la Bocchetta di Tuckett (percorso più breve ma più alpinistico) mentre a sinistra si scende nuovamente al sentiero n. 316 e per questo al Rifugio Tuckett.



Franco con il nostro ritrovamento in mano, sul tracciato della gara invernale del Brenta, verso la Cima Falkner.

[25]

{ TORRE ZISA
Parete Sud }



"Le vie che mi sono sempre piaciute sono le vie normali. Perché queste vie vogliono sicuramente dire esplorazione della montagna."

TORRE ZISA
Parete Sud

CASTELLETTO BASSO DI MEZZO

Primi salitori

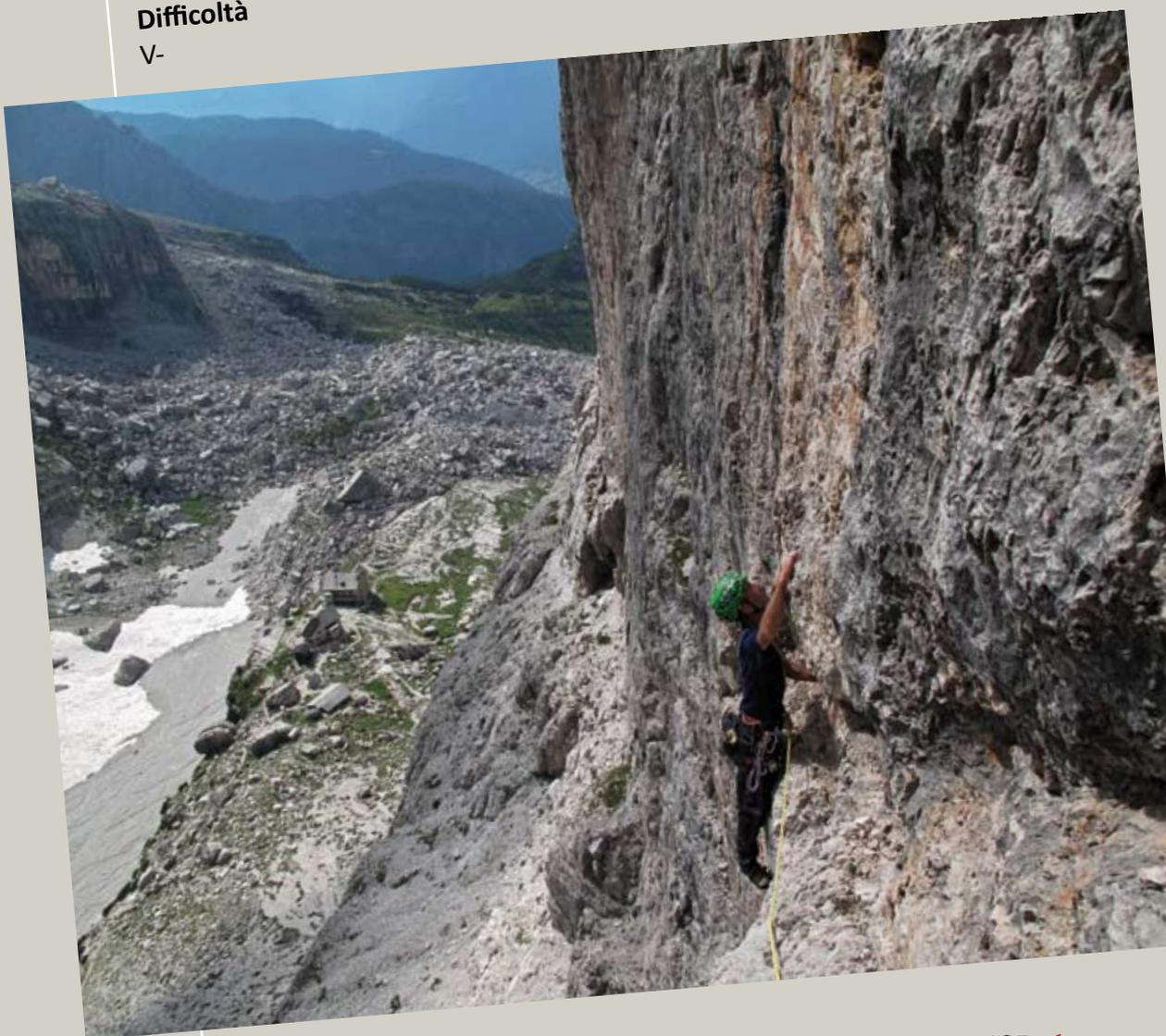
Bruno Detassis, Bruno Dallagiacomma, Zisa De Grandi - 13 luglio 1941

Dislivello

160 m

Difficoltà

V-



TORRE ZISA

Parete Sud

La parete Sud del Castelletto Inferiore è fiancheggiata a destra da un basso torrione (una specie di spallone sporgente), che forma con la parete stessa un diedro verticale, ben visibile dal Rifugio Tuckett.

Un'altra salita interessante nei pressi del Rifugio Tuckett con una breve linea logica e ben visibile dal basso. Offre un'arrampicata elegante solo se si possiede una buona tecnica della spaccata e dell'opposizione. Le difficoltà non sono da sottovalutare e a volte è necessario superare faticosi passaggi sotto massi incastrati. La roccia è comunque buona. Avrà sicuramente altre ripetizioni vista l'estetica e la comodità d'accesso. Chiodi abbondanti e presenti soprattutto sul primo tiro.

Accesso

Dal Rifugio Tuckett si costeggia la base del Castelletto Inferiore per salire il ghiaione sotto la torre.

Itinerario

Si supera il facile zoccolo basale fino alla grande cengia alla base del diedro che dà la direttiva della via.

Il fondo del diedro oppone un primo difficile strapiombo. Si scala sulla parete di sinistra raggiungendo la cima di un pilastro secondario.

Da questo si rientra nel fondo del diedro per affrontare la difficile e faticosa fessura entrando nel foro formato da un masso incastrato. Raggiunto l'ultimo grande strapiombo si esce a destra per salire un canale ghiaioso. Per facili paretine si raggiunge la cima.

Discesa

Dalla torre si scende facilmente sulla cengia che collega i due Castelletti. Questa si percorre brevemente in direzione Nord-Ovest oltrepassando una grossa torre che si supera a

destra dove si individua un canale che scende a Nord, sceso in arrampicata (possibilità di una corda doppia) questo porta alle ghiaie a Nord dei Castelletti.



Avvicinamento sulla terza via della giornata, dopo il Castelletto Basso e la Cima Falkner.